

“Il ringraziamento apre le porte”

Salmo 100:4- “Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome.”

Ci sono delle porte che possono essere aperte attraverso il ringraziamento. Ci sono delle porte in questo Regno spirituale, dove Dio governa, dove ci sono tutte le cose che Dio promette nella Sua Parola, l'abbondanza, la vita, la salvezza, la guarigione, la liberazione, la provvisione e ci sono delle porte attraverso le quali noi possiamo entrare in questo Regno e queste porte possono essere aperte attraverso il ringraziamento. Leggiamo nel Salmo 66: **“Entrerò nella tua casa con olocausti.”** Nel Salmo 116 dice: **“Ti offrirò un sacrificio di lode.”** Vengono portati dei sacrifici nella casa del Signore, all'interno di questo Regno dove Dio è presente, ma non sono sacrifici di opere umane. In Ebrei 13:15- **“Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il Suo nome.”** Noi non portiamo opere, non portiamo i nostri sforzi, ma il frutto di labbra che confessano il Suo nome, per mezzo di Gesù, che è la chiave, il mezzo attraverso il quale possiamo entrare alla presenza di Dio e portare questi sacrifici di lode. Quante volte leggiamo che Dio non vuole solo delle labbra che pronunciano il Suo nome, ad esempio leggiamo in Isaia 29:13- **“Il Signore ha detto: “Poichè questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il timore che ha di me, non è altro che un comandamento imparato dagli uomini.”** Quindi ci sono tanti versetti nella Bibbia dove Dio dice: “Non mi interessa che tu mi dai delle lodi solo con la tua bocca, io voglio che quello che la tua bocca pronuncia provenga dal tuo cuore.” Anche nel Salmo 78:34-37- **“Quando li faceva perire, essi lo cercavano e ritornavano desiderosi di ritrovare Dio; e si ricordavano che Dio era la loro rocca, che il Dio Altissimo era il loro liberatore. Essi però lo adulavano con la bocca e gli mentivano con la lingua. Il loro cuore non era sincero con lui e non erano fedeli al suo patto.”** Questa è un po' l'immagine di quello che tante volte vediamo nella nostra vita o nella vita di altre persone che quando le cose vanno male, tornano a cercare Dio, si ricordano che Dio era la loro rocca, il loro liberatore, però adulano Dio con la bocca e mentono con le labbra. Quindi è come se fosse un'adorazione della bocca, distaccata dal cuore, escono parole di lode dalla nostra bocca, ma non hanno niente a che fare con

quello che c'è nel nostro cuore. Adulazione nella nostra vita di credenti potrebbe anche essere quando noi diciamo: “Signore prendo possesso della tua guarigione, perchè tu sei il Guaritore,” ma finito questo andiamo a casa, ci lamentiamo, e prendiamo una pastiglia. Quando facciamo questo stiamo adulando, perchè stiamo dicendo qualcosa con la nostra bocca, ma allo stesso tempo stiamo mentendo perchè diciamo: “Prendo la pastiglia sennò non mi passa.” Questo è adulare e mentire allo stesso tempo.

Giacomo 3:10- “Dalla stessa bocca escono benedizioni e maledizioni.”

Dobbiamo stare attenti che dalla nostra bocca non escano parole come: “Gesù tu sei grande, sei meraviglioso, tu guarisci...” e nello stesso tempo dire: “Sto male, devo fare qualcosa perchè la guarigione non arriva.” Non si può fare queste due cose, questo è adulare e mentire. In Esodo 24:7-

“Poi prese il libro del patto e lo lesse in presenza del popolo, il quale disse: “Noi faremo tutto quello che il Signore ha detto e ubbidiremo.”

Poi più avanti invece nella storia del popolo d'Israele, leggiamo in Ezechiele 33:31- **“Vengono da te come fa la folla, il mio popolo si siede davanti a te e ascolta le tue parole, ma non le mette in pratica, perchè con la bocca fa mostra di molto amore, ma il suo cuore va dietro la sua cupidigia. Ecco tu sei per loro come la canzone d'amore di uno che ha una bella voce e sa suonare bene, essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica.”** Quindi da questi grandi propositi, alla fine qua ci viene detto: “Ascoltano la parola, ma poi non mettono in pratica.” Questo si chiama religiosità, i farisei erano religiosi, facevano così, ascoltavano la

Parola di Dio, ma in realtà non praticavano, non mettevano in pratica i comandamenti di Dio e questa è religiosità. E' qualcosa di cui stare attenti, perchè non è che perchè siamo qua, allora siamo a posto, non perchè abbiamo lodato, non succederà mai, anzi, tanto più bisogna stare attenti e vegliare, perchè la religiosità facilmente entra nella vita, nel modo di pensare, nel cuore di un credente. Gesù è venuto perchè la nostra vita cambiasse, perchè non sia fatta solo di parole, ma di pratica, di qualcosa che noi facciamo. Tutto questo vuol dire che quello che noi offriamo a Dio, deve essere qualcosa di spirituale, non qualcosa di carnale, che facciamo con i nostri sforzi, ma Dio vuole il nostro cuore, il nostro culto deve essere qualcosa di spirituale, come abbiamo letto in Ezechiele 33. Giacomo nella sua lettera dice: “Illusi, chi ascolta la Parola di Dio e poi non la mette in pratica, sta solo illudendo se stesso, perchè non è questo che a Dio interessa.” Siamo degli illusi se pensiamo che a Dio faccia piacere vederci come ascoltiamo la Sua Parola, se poi non la pratichiamo, se poi non diventa parte della nostra vita. Gesù stesso ha detto: “Non chiunque mi

dice Signore Signore entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.” Quindi non sono labbra che confessano, ma il frutto di labbra che confessano il Suo nome. Ci deve essere un risultato. Per poter entrare in queste porte del Regno spirituale dove Dio governa e dove tutto è possibile, dove veramente ogni miracolo può succedere, ci sono delle porte, e il Salmo 100, ci dice che entriamo con il ringraziamento, quindi con un cuore sincero che dice: “Grazie Gesù”. Le nostre preghiere devono sempre iniziare con un grazie! Gesù entrava in questo Regno dove tutto era possibile, con il ringraziamento. In Matteo 14:15- **“Facendosi sera, i suoi discepoli si avvicinarono a Lui, e gli dissero: “Il luogo è deserto e l'ora è già passata, lascia dunque andare la folla nei villaggi a comprarsi da mangiare; ma Gesù disse loro: “Non hanno bisogno di andarsene, date loro, voi da mangiare! Essi gli risposero: “Non abbiamo qui, altro che cinque pani e due pesci” ed Egli disse: “portatemeli qua!” Dopo aver ordinato alla folla di accomodarsi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e alzati gli occhi al cielo, rese grazie; poi spezzati i pani gli diede ai discepoli e i discepoli alla folla e tutti ne mangiarono.”**

Che cosa fa Gesù? Semplicemente prende i pani e i pesci, ringrazia e comincia a distribuire. Gesù entrava così in questo Regno dove i miracoli succedono, non faceva grandi cose, grandi preghiere, ma ringraziava Dio per qualcosa che Dio aveva già fatto. Dio spiritualmente aveva già moltiplicato i pani e i pesci e Gesù non ha neanche bisogno di chiedere perchè sa che Dio l'ha già fatto. Sapete che cosa dice Giovanni 6:23, ricordando questo miracolo: **“Altre barche erano giunte in Tiberiade presso il luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.”** Cioè qua sta dicendo che sono arrivate altre barche, in quel luogo dove la gente aveva mangiato il pane, dopo che Gesù aveva reso grazie. Tutto qua! Gesù aveva solamente ringraziato Dio, per quei pani, per quei pesci. Questo è il modo in cui i miracoli succedevano con Gesù, quindi questo è il modo che devono succedere con noi, perchè Lui ha fatto questo per lasciarci un modello, per dimostrarci che questo è possibile anche per noi. Se leggiamo in Giovanni 11:41- **“Tolsero dunque la pietra e Gesù alzati gli occhi al cielo disse: “Padre, ti ringrazio perchè mi hai esaudito. Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre, ma ho detto questo a motivo della folla.”** Anche qui, Gesù ha ringraziato. Questo era il modo in cui Gesù entrava in questo Regno soprannaturale , questo è il modo in cui noi possiamo entrare in questo Regno soprannaturale, dobbiamo pensare che nel Regno di Dio c'è tutto quello di

cui abbiamo bisogno, ma siamo noi che dobbiamo portare queste cose nella realtà, attraverso la fede, la preghiera, nel nome di Gesù. Qui vediamo che c'è una porta, che tante volte nella nostra vita non si apre, noi preghiamo, preghiamo, ma queste porte non si aprono mai: la porta della guarigione, la porta della provvisione, della liberazione, questo perchè bisogna saperla aprire questa porta e Gesù ci ha lasciato questo Suo esempio: il ringraziamento. Gesù non ha chiesto di fare qualcosa a Dio, ma lo ha ringraziato per quello che Lui aveva già fatto. Questo significa mettere la nostra fiducia in Gesù. Queste sono le porte che noi possiamo aprire in questo Regno di Dio. Ci sono porte nel cielo che possono essere aperte con il ringraziamento. In Colossesi, Paolo dice: “Abbondate nel ringraziamento.” Il Salmo 50:14, dice: **“Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento e mantieni le promesse fatte al Signore, poi invocami nel giorno della sventura e io ti salverò e tu mi glorificherai.”** Quando offri il tuo ringraziamento sincero, stai mettendo la tua fiducia in Gesù, stai aprendo le porte del Regno di Dio, dove tutto è possibile. Il frutto di labbra che confessano il Suo nome. Quindi andiamo a Dio con il ringraziamento, non solo perchè il ringraziamento ci porta alla presenza di Dio, ma anche perchè ci porta dentro quel Regno di Dio, dove Dio governa e dove ogni cosa è possibile.

Ewa Princi